

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

21^a SEDUTA

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreti di nomina di componenti di Commissione) 3

ALLEGATO A (*)

Interrogazioni

(Annunzio) 7

Mozioni

(Annunzio) 14

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 18.00

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreti di nomina di componenti di Commissione

PRESIDENTE. Comunico i seguenti decreti di nomina di componenti di Commissione;

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA***IL PRESIDENTE*****58**

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare “Partito Democratico XVIII Legislatura”, on.le Michele Catanzaro, datata 24 gennaio 2023 e protocollata al n. 139-PRE/2023 di pari data, con la quale viene designata, in sostituzione dell'on.le Emanuele Dipasquale, l'on.le Valentina Chinnici a componente della *Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea* cui, ai sensi di specifica e relativa normativa interna, sono attribuite altresì le funzioni di *Comitato parlamentare per l'Archivio storico dell'Assemblea regionale siciliana*;

VISTA la nota datata 24 gennaio 2023 e protocollata al n. 517-ARS/2023 di pari data, con la quale l'onorevole Dipasquale ha comunicato, con pari decorrenza, le proprie dimissioni da componente della suddetta *Commissione/Comitato parlamentare*;

CONSIDERATO che, conseguentemente, risulta vacante il seggio già ricoperto dall'onorevole Dipasquale nella medesima Commissione;

RITENUTO di dover procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Valentina CHINNICI è nominata componente della *Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca dell'Assemblea* – cui, ai sensi di specifica e relativa normativa interna sono attribuite altresì le funzioni di *Comitato parlamentare per*

l'Archivio storico dell'Assemblea regionale siciliana – in sostituzione dell'on.le Dipasquale, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 31 gennaio 2023

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

59

CONSIDERATO che a seguito delle dimissioni dell'on.le Giovanni Luca Cannata dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 18 del 18 gennaio 2023, risulta vacante il seggio da lui ricoperto nella V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*;

VISTE le note a firma del Presidente del Gruppo parlamentare “Fratelli d'Italia XVIII Legislatura”, on. Giorgio Assenza, la prima prot. n. 2/2023 del 18 gennaio 2023, protocollata al n. 460-ARS/2023 del 23 gennaio successivo, e la seconda prot n. 7/2023 del 24 gennaio 2023, protocollata al n. 510-ARS/2023 di pari data, che sostituisce integralmente la precedente e con la quale viene definitivamente designato l'on. Carlo Auteri a componente della suddetta Commissione;

CONSIDERATO che l'on. Auteri fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'on. Cannata apparteneva;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Carlo AUTERI è nominato componente della V Commissione legislativa permanente *Cultura, formazione e lavoro*, in sostituzione dell'on.le Cannata dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 31 gennaio 2023

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA***IL PRESIDENTE*****60**

CONSIDERATO che a seguito delle dimissioni dell'on.le Giovanni Luca Cannata dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 18 del 18 gennaio 2023, risulta vacante il seggio da lui ricoperto nella IV Commissione legislativa permanente *Ambiente, territorio e mobilità*;

VISTE le note a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Giorgio Assenza, la prima prot. n. 3/2023 del 18 gennaio 2023, protocollata al n. 461-ARS/2023 del 23 gennaio successivo, la seconda prot. n. 4/2023 del 24 gennaio 2023, protocollata al n. 492-ARS/2023 di pari data, e la terza prot. n. 7/2023 del 24 gennaio 2023, protocollata al n. 510-ARS/2023 di pari data, che sostituisce integralmente le due precedenti e con la quale viene definitivamente designato l'on. Carlo Auteri a componente della suddetta Commissione;

CONSIDERATO che l'on. Auteri fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'on. Cannata apparteneva;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Carlo AUTERI è nominato componente della IV Commissione legislativa permanente *Ambiente, territorio e mobilità*, in sostituzione dell'on.le Cannata dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 31 gennaio 2023"

L'Assemblea ne prende atto.

Colleghi, i lavori sulle tabelle e i documenti per quanto riguarda la legge di stabilità sono ancora in corso presso gli Uffici, a cui va il mio ringraziamento per il lavoro che stanno facendo in questi giorni. Quindi, vi comunico che la seduta è rinviata a domani, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno: Elezione dei deputati segretari ai sensi del comma 6 dell'articolo 4 del Regolamento interno, sono i segretari aggiunti; dopodiché, discussione dei disegni di legge Bilancio di previsione e legge di stabilità.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 1° febbraio 2023, alle ore 12.00.

La seduta è tolta alle ore 18.03 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

II SESSIONE ORDINARIA

22ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 1º febbraio 2023 – ore 12.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - ELEZIONE DI DEPUTATI SEGRETARI AI SENSI DEL COMMA 6 DELL'ART. 4 DEL REGOLAMENTO INTERNO

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2023/2025”. (n. 244/A)

Relatore: on. Daidone

- 2) “Legge di stabilità regionale 2023-2025”. (n. 245/A)

Relatore: on. Daidone

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 96 - Notizie in merito agli interventi di bonifica e messa in sicurezza del sito minerario dismesso di Pasquasia nel Comune di Enna.

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la miniera di Pasquasia è stata, a livello regionale, una delle più importanti per l'estrazione di sali alcalini misti, producendo due milioni di tonnellate di sali potassici e kainite, rendendo da sola l'Italia autosufficiente per la produzione di potassio;

il giacimento minerario, attivo fin dal 1919, nel 1972 è passato all'Ente minerario siciliano e all'ENI, che costituirono la nuova società ISPEA (Industria sali potassici e affini), e nel 1985 è subentrata, nella produzione di solfato di potassio, la società Italkali;

considerato che:

nel 1992, a seguito di una sentenza del Tribunale di Enna relativa ad un problema di inquinamento del fiume Morello causato dall'impianto di estrazione della miniera, la stessa ha dovuto cessare l'attività;

nell'aprile del 1996 l'Ente Minerario Siciliano ha provveduto alla chiusura ermetica delle porte di accesso alle gallerie e, tre anni più tardi, con lo scioglimento dell'EMS, la miniera è passata alla Regione siciliana che ne cura ad oggi la sorveglianza;

con l'Accordo di Programma del 4 luglio 2011, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente, l'allora Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia, la Regione siciliana, la Provincia di Enna ed il Comune di Enna, erano stati stanziati circa 24 milioni di euro per la bonifica ed il recupero ambientale della miniera in oggetto;

con deliberazione n. 220 del 27.5.2021 della Giunta Regionale è stato approvato il Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto che comprende anche il sito di Pasquasia;

con Decreto Presidenziale n. 571/GAB del 25 giugno 2021 (pubblicato sulla GURS n. 30 del 16 luglio 2021) è stato approvato il Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto nel quale si evidenzia che nel sito minerario dismesso di Pasquasia 'sono presenti capannoni e altri fabbricati con coperture in cemento di amianto, ormai in pessimo stato, che per la loro grande estensione renderebbero antieconomico lo smaltimento in siti molto lontani. Peraltro l'utilizzo di queste aree, abbastanza lontane dai centri abitati e già a vocazione industriale, non comporterebbe un consumo di suolo destinato all'agricoltura o ad altre attività né, tanto meno, di suolo ancora non sfruttato. In tali aree, beninteso non all'interno delle gallerie e dei pozzi minerari, potrebbe pertanto realizzarsi un sito per impianto di smaltimento finale per amianto secondo i criteri previsti dalla normativa vigente

compatibilmente con le esigenze di custodia, nel caso in cui i siti siano oggetto di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria, e, più in generale, di bonifica [...];

con nota prot. n. 8637 del 9 marzo 2022 è stata richiesta la prenotazione delle somme per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e prestazione geologica per il progetto di 'Messa in sicurezza del sito minerario dismesso di Pasquasia nel Comune di Enna', a seguito dell'aggiornamento dell'intervento al nuovo prezzario regionale 2022 (euro 10.294.305,44) ed alla realizzazione della cella per lo smaltimento dell'amianto (euro 3.145.011,77);

con D.D.G. n. 471 del 10 giugno 2022 sono state impegnate le somme, pari a euro 396.903,71 occorrenti per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e prestazione geologica per la messa in sicurezza del sito minerario dismesso di Pasquasia nel Comune di Enna;

per sapere:

quali siano le tempistiche per l'avvio degli interventi di bonifica e messa in sicurezza del sito minerario dismesso di Pasquasia e quali coperture finanziarie siano state programmate per l'esecuzione dei lavori di cui sopra;

quali iniziative intenda porre in essere, una volta ultimati i lavori di bonifica, per rifunzionalizzare e valorizzare la miniera di Pasquasia creando sviluppo e occupazione nel territorio ove ricade il sito».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
- SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

N. 98 - Interventi urgenti per la soluzione dell'emergenza idrica nel comune di Caccamo (Pa) a causa della frequente non potabilità dell'acqua corrente.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel mese di settembre 2016, nel Comune di Caccamo (PA) si verificava un fenomeno alquanto anomalo: i rubinetti delle abitazioni civili cominciavano ad erogare acqua di colore giallastro;

nonostante i tecnici di Siciliacque, la società che gestisce l'impianto di distribuzione delle acque potabili, avessero rassicurato gli utenti, specificando che il colore giallastro era dovuto alla presenza di manganese nell'acqua, il sindaco di Caccamo emanava ordinanza di non potabilità dell'acqua. Dopo circa un mese e dopo svariate analisi da parte dell'ASP 6, tale ordinanza veniva revocata, poiché l'acqua adottata nelle reti di distribuzione veniva considerata idonea al consumo umano;

considerato che:

a tutt'oggi, ormai da oltre sei anni, nella città di Caccamo, periodicamente continua a manifestarsi il fenomeno della colorazione giallastra dell'acqua, destando preoccupazione e non poche difficoltà anche a livello economico, infatti numerose attività commerciali sono a rischio a causa della mancata erogazione dell'acqua e i mercati rionali vengono periodicamente sospesi;

a settembre di quest'anno, addirittura, dopo l'ennesima ordinanza di non potabilità, l'acqua assumeva innumerevoli colorazioni formando anche un muschio schiumoso e maleodorante, alimentando nei cittadini il sospetto che quell'acqua potesse contenere anche altre sostanze pericolose per la salute;

alla luce dei fatti suesposti, i cittadini della città di Caccamo sono esasperati dai continui disagi di non potere usufruire dell'acqua corrente nelle proprie abitazioni poiché, il continuo susseguirsi di smentite e conferme circa la potabilità dell'acqua e il riscontro palese che ciò che fuoriesce dai loro rubinetti non presenta le caratteristiche di un'acqua 'sicura', determina una situazione di incertezza che dura ormai da anni, con l'aggravio che, sempre più spesso, per l'approvvigionamento sono costretti a recarsi presso le autobotti di acqua potabile messe a disposizioni dall'Amap in varie zone della città;

non è da escludere la possibilità che lo sversamento nel suolo di sostanze inquinanti o dannose, quali sostanze chimiche, fertilizzanti e erbicidi o la propagazione di emissioni contaminanti nell'aria abbiano compromesso la potabilità dell'acqua tramite, ad esempio, la contaminazione delle falde acquifere;

la questione in oggetto presenta profili di assoluta gravità considerato che ad essere pregiudicati potrebbero essere il primario diritto alla salute e la tutela dell'ambiente;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano assumere per provvedere alla soluzione del grave problema che riguarda la mancata potabilità dell'acqua nella città di Caccamo, affinché i cittadini percepiscano come gratuito il loro diritto a disporre di acque pure e non sentano messa a repentaglio la loro salute;

se non ritengano opportuno disporre urgentemente tutte le azioni necessarie al fine di verificare che le autorità competenti abbiano operato in maniera idonea e nel rispetto della legislazione vigente per la gestione dei fatti inerenti la mancata potabilità dell'acqua di Caccamo, che presentano, ormai dopo sei anni, profili decisamente emergenziali;

se, altresì, non intendano svolgere le opportune indagini per accertare che non vi sia stata una volontaria contaminazione dell'acqua e se vi siano stati omissioni o elusioni all'indispensabile attività di controllo e di vigilanza con pregiudizievoli ricadute in termini di tutela della salute e dell'ambiente».

LA VARDERA - BALSAMO - VASTA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 95 - Notizie in merito alla salvaguardia dei 500 lavoratori Almaviva, operatori del servizio telefonico di pubblica utilità 1500 attivato dal Ministero della Salute.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Ministero della Salute, in data il 27 gennaio 2020 ovvero in occasione dell'inizio della pandemia determinata dal Covid-19, ha attivato il numero di pubblica utilità '1500', al fine di garantire alla cittadinanza informazioni e assistenza;

il servizio vede impegnati 500 operatori Almoviva dei siti produttivi di Palermo, Catania, Rende, Napoli e Milano;

considerato che:

dal comunicato inviato, in data 29 dicembre 2022, dalle segreterie nazionali dei sindacati SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL, si apprende della comunicazione ad Almoviva Contact, da parte del Ministero della Salute, che ufficializza la cessazione del servizio 1500 a partire dal 31 dicembre 2022, condannando i 500 lavoratori alla collocazione in cassa integrazione (CIGS) a zero ore e senza alcuna prospettiva occupazionale;

nel corso del tavolo tecnico che si è tenuto il 7 dicembre 2022 tra le organizzazioni sindacali, il Ministero del Lavoro, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il Ministero della Salute, quest'ultimo dicastero ha affermato la volontà di garantire la continuità lavorativa del personale di cui si tratta, valorizzando le competenze acquisite in questi 3 anni, trasformando il servizio 1500 in un numero di pubblica utilità da dedicare all'assistenza agli utenti in ambito sanitario;

in riferimento alla vertenza de quo, in data 12 dicembre 2022, si è tenuto un incontro tra il Governo regionale e i rappresentanti sindacali dei lavoratori del call center, nel corso del quale l'Assessore per le attività produttive, on. Edy Tamajo, e l'Assessora per la famiglia, on. Nuccia Albano, hanno preannunciato l'avvio di un'interlocuzione con il Ministro delle Imprese, Adolfo Urso, nonché la programmazione di un tavolo tecnico con i responsabili dell'azienda;

i licenziamenti sopra menzionati colpiranno i siti produttivi delle città di Palermo e Catania;

le regioni del Mezzogiorno sono già notoriamente colpite da una storica crisi occupazionale e, in particolare, secondo i dati Eurostat - riferiti al 2021- Sicilia, Campania, Calabria e Puglia sono tra le 4 delle 5 regioni europee con il minor tasso di occupazione;

per sapere:

se abbiano avviato, con la dovuta urgenza, le interlocuzioni necessarie presso le Istituzioni nazionali competenti, nonché con l'azienda Almoviva Contact, rispettando gli impegni presi con le sigle sindacali nel corso dell'incontro che si è tenuto con i rappresentanti del Governo regionale il 12 dicembre 2022;

quale sia stato l'esito delle predette interlocuzioni, considerata la recente determinazione del Ministero della Salute, e quali misure intendano porre in essere al fine di tutelare i lavoratori Almoviva».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE- CATANZARO - SAFINA
SPADA-VENEZIA-CHINNICI- LEANZA

N. 97 - Chiarimenti in merito alla crisi occupazionale della società GH Catania srl.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a seguito del Decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 18 - Attuazione della direttiva 96/67/CE relativa al libero accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra negli aeroporti della Comunità - presso l'aeroporto di Catania- Fontanarossa 'V. Bellini' operano attualmente quattro società di handling: ASC Handling s.r.l., Aviapartner Sicily s.r.l., Aviation Services s.p.a. e la GH Catania srl;

il contratto di solidarietà è stipulato dall'impresa mediante contratti collettivi aziendali, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, che stabiliscono forme di riduzione dell'orario giornaliero, settimanale o mensile, al fine di evitare, in tutto o in parte, la riduzione o la dichiarazione di esubero del personale;

l'art. 21, comma 1, del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, dispone il ricorso all'intervento straordinario di integrazione salariale esclusivamente quando la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa sia determinata da specifiche causali di intervento, tra le quali il contratto di solidarietà;

il Decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 10 luglio 2009, n. 46448, regola le modalità applicative di accesso al trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti di aziende le quali abbiano sottoscritto contratti collettivi aziendali denominati contratti di solidarietà;

considerato che:

la GH Catania s.r.l. è una società che appartiene al gruppo di rilevanza nazionale GH Italia, che offre servizi ai passeggeri, servizi di rampa, controllo del carico ed operazioni di volo ed altri servizi di assistenza;

nel corso degli anni, nell'aeroporto catanese alla società di handling GH Catania s.r.l. ne sono state affiancate delle altre e di conseguenza, il numero dei lavoratori assunti è cresciuto e complessivamente risulta essere superiore alle reali esigenze organizzative aziendali;

a causa della presenza di esuberi aziendali, la società GH Catania srl ha fatto ricorso ai contratti di solidarietà già in diversi occasioni, con conseguente riduzione delle ore lavorative a 12 ore settimanali;

a seguito di accordo sindacale intercorso in data 29 dicembre 2022, tra le organizzazioni sindacali e l'azienda stessa, '[...] le parti convengono di dover gestire l'esubero aziendale in via prioritaria mediante ricorso, con accordo separato, all'ammortizzatore sociale della CIGS/CDS, di cui all'art. 21, comma 1, lett. c), D.Lgs. 148 del 2015 e s.m.i., [...]';

il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria avrà durata di 24 mesi, con decorrenza 01/01/2023 e scadenza 31/12/2024, prevedendo la sospensione del ricorso all'ammortizzatore sociale in caso di incremento della domanda di mercato;

l'esubero aziendale complessivamente rilevato, tra gli scali di Catania e di Comiso, ammonta a n. 135 FTE (full time equivalent), principalmente distribuito nello scalo catanese;

nel 2022 l'aeroporto di Catania, duramente colpito dalla pandemia da Covid-19, con un calo del traffico di oltre due terzi rispetto ai livelli del 2019, ha oltrepassato i 10 milioni di passeggeri;

le vicende della compagnia Alitalia hanno inciso negativamente sulle aziende del comparto e del trasporto aereo e tra le associazioni sindacali nazionali del trasporto ed associazioni datoriali delle handling è emersa una situazione preoccupante per le società che operano con Alitalia tra cui GH Italia;

il ricorso ai contratti di solidarietà ha consentito di assecondare l'alternanza tra picchi di traffico aeroportuale a momenti di bassa/media intensità con periodi di alta intensità di traffico, consentendo di contenere il sovradimensionamento di manodopera;

un eventuale disordine organizzativo, a discapito dei lavoratori, comporta disorientamento e frustrazione ai lavoratori e alle loro famiglie, con la conseguenza di arrecare danni e disagi economici e sociali all'intero territorio;

i servizi offerti alle compagnie di volo e alla gestione aeroportuale dalle società di handling sono strumentali a garantire il diritto alla mobilità dei cittadini;

per gli affidamenti dei contratti di concessione e d'appalto di lavori e servizi possono essere inserite specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato;

nel corso degli anni le società di handling possono alternarsi e sarebbe opportuno costituire un bacino istituzionale, comprendente i lavoratori a tempo determinato o comunque con contratto precario;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti;

se intendano mettere in atto delle misure eccezionali al fine di scongiurare la crisi occupazionale che sta interessando la società di handling aeroportuale;

se non ritengano opportuno avviare un tavolo di lavoro tra enti pubblici interessati, organizzazioni sindacali, società di handling per costituire un bacino istituzionale di lavoratori, al fine di tutelare e salvaguardare gli stessi».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -DI PAOLA
- DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

N. 99 - Chiarimenti in merito all'incremento delle tariffe regionali del 10% del servizio pubblico di trasporto ferroviario dal 1° gennaio 2023 disposto da Trenitalia S.p.A. in ottemperanza a quanto sottoscritto dal contratto di servizio 2017-2026 firmato con la Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Regione siciliana e Trenitalia S.p.A. hanno sottoscritto, in data 09.04.2018, il contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1.1.2017-31.12.2026

il quale, a fronte del rispetto, da parte di Trenitalia S.p.A., degli oneri di miglioramento del servizio in parola come ivi meglio specificati e al cui contenuto integralmente si rinvia, stabilisce, tra l'altro, all'art. 14 comma 4 che 'l'incremento delle tariffe regionali dal 1° gennaio degli anni 2020, 2022 e 2024, con prevendita dal giorno 25 dicembre del mese precedente, del 10% per ciascuno degli anni indicati. Gli incrementi delle tariffe sono paritetici per le tariffe regionali e sovraregionali, nel rispetto del documento approvato dalla Conferenza Stato - Regioni del 3 agosto 2017, aggiornato in data 21 settembre 2017, e sono automaticamente applicati da Trenitalia, salvo deliberazione contraria della Regione. Le parti si danno atto reciprocamente che l'adeguamento, di cui al presente comma, contribuisce all'equilibrio economico del presente Contratto e, pertanto, qualora la Regione deliberi di non effettuarlo, la stessa s'impegna a compensare i minori ricavi individuando le risorse necessarie';

con delibera di Giunta regionale n. 563 del 18 dicembre 2021 la Giunta regionale ha autorizzato la sospensione dell'incremento tariffario a far data dall'1° gennaio 2022, compensando i minori ricavi con l'adeguata rimodulazione del Piano Economico Finanziario da definire con Trenitalia S.p.A.;

considerato che:

da fonti di stampa è emerso che Trenitalia S.p.A. ha provveduto ad aumentare le tariffe del 10% relativi al trasporto ferroviario dal 1° gennaio 2023;

da fonti di stampa è emerso, tuttavia, che Trenitalia S.p.A. ha disatteso gli oneri previsti circa il miglioramento dei livelli di qualità del servizio di trasporto pubblico ferroviario offerto ai cittadini, non raggiungendo le condizioni minime di qualità dei servizi previste dall'oggettivo contratto di servizio (ad esempio: rendere più accessibili i treni per gli utenti disabili o per gli utenti in bici; garantire la fruizione del servizio nelle linee maggiori Messina-Palermo, Messina-Catania-Siracusa e Area Metropolitana di Palermo tutto l'anno; migliorare il servizio di connessione internet Wi-Fi sui treni, ecc.);

il contratto di servizio prevede, per il caso d'inadempienza, da parte di Trenitalia S.p.A., degli oneri da esso scaturenti circa il miglioramento dei livelli di qualità del servizio di trasporto pubblico ferroviario offerto ai cittadini, l'applicazione di specifiche penali che potrebbero (anzi dovrebbero) scongiurare l'aumento delle tariffe regionali del 10% del servizio pubblico di trasporto ferroviario, atteso che l'aumento delle tariffe in parola non solo è connesso e consequenziale al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra da parte di Trenitalia S.p.A., ma determinerebbe un'importante ulteriore sperequazione tra il costo del servizio in parola e la qualità dello stesso offerta agli utenti, la quale rimarrebbe ancorata agli standard precedenti avendo però un costo maggiore, allo stato ingiustificato;

per sapere:

se, nell'ambito delle rispettive competenze, siano a conoscenza dell'attuale incremento delle tariffe regionali del 10% del servizio pubblico di trasporto ferroviario dal 1° gennaio 2023 disposto da Trenitalia S.p.A. in ottemperanza a quanto previsto dal contratto di servizio 2017-2026 sottoscritto con la Regione, per le ragioni in premessa meglio specificate;

quali iniziative intendano porre in essere al fine di scongiurare l'aumento delle tariffe regionali del 10% del servizio pubblico di trasporto ferroviario».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

ARDIZZONE - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
- GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 24 - Iniziative urgenti per prevenire il fallimento delle aziende agricole.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le aziende agricole del territorio siciliano, in particolare la zona sud est, Pachino, Noto, Rosolini, Portopalo, Ispica e Pozzallo, sono sull'orlo del fallimento;

bancali di pomodorini di Pachino ed altri prodotti agricoli, zucchine, melanzane, limoni ed arance, sono accatastati nei depositi o nei magazzini delle aziende o cooperative agricole del territorio, con pochissimi ordini da parte della grande distribuzione;

con questo inverno così atipico, in cui si rilevano temperature di addirittura 22 gradi, il prodotto matura velocemente e deve essere raccolto ma senza acquirenti andrà in gran parte perduto;

i limiti precisi che regolano il prezzo minimo di acquisto del prodotto al momento non sarebbe seguito alla lettera, a cui si aggiungono rincari energetici assolutamente inaccettabili e la concorrenza sleale del pomodoro proveniente dall'estero - dove il costo della manodopera incide sul prodotto solo di un 10% rispetto al 60% dell'Italia - hanno generato il collasso delle aziende del settore;

CONSIDERATO che:

l'offerta dei prodotti allo stato attuale è superiore alle richieste dei mercati, non soltanto nazionali, ma anche europei per un'esportazione fuori controllo che agevola soltanto la grande distribuzione, che non guarda al prodotto ma soltanto ai ricavi, acquistando l'ortofrutta dai mercati extra europei, con la manodopera sottopagata, per cui ci troviamo di fronte ad una concorrenza sleale;

soltanto una clausola di salvaguardia in agricoltura può ridare slancio all'intera filiera siciliana e nazionale, per il rispetto del prodotto 'Made in Italy' che viene tanto impropriamente usato,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA
e
L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

ad attivare le procedure necessarie per la dichiarazione dello stato di calamità climatica, al fine di dare un aiuto concreto alle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e a quelle attive nella trasformazione e commercializzazione di tali prodotti».

GENNUSO - VITRANO - ABBATE

N. 25 - Iniziative urgenti in merito allo sblocco delle assunzioni presso l'Amministrazione regionale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art. 97 della Costituzione italiana sancisce che gli uffici pubblici sono organizzati in modo che sia assicurato il buon andamento della Pubblica Amministrazione;

l'Accordo Stato-Regione, siglato in data 14 gennaio 2021, al punto 2, lettera e), prevede il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e, per di più, limita le facoltà assunzionali riguardo al comparto non dirigenziale, facendo espresso divieto di utilizzo tra il 2021 e il 2029, ai fini di nuove assunzioni, dei risparmi derivanti dal personale andato in pensione con il c.d. contratto 1;

l'applicazione dell'intesa trova riscontro all'art. 10 della Legge di Stabilità regionale 2021, l.r. 15 aprile 2021, n. 9;

tali disposizioni hanno nei fatti fortemente inciso sullo sblocco dei concorsi disposto dall'art. 4 della legge regionale 14 del 2019.

CONSIDERATO che:

nell'ambito dell'esame parlamentare del D.D.L. dell'ultima Legge di Bilancio dello Stato è stato approvato l'emendamento aggiuntivo c.d. 'Salva Sicilia', che fra le disposizioni impegna la Regione Siciliana al rispetto dei punti 1, 2 e 5 del predetto Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021;

dal Piano triennale dei Fabbisogni di Personale, Delibera di Giunta n. 534 dell'11 dicembre 2021, e dal più recente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), approvato con Deliberazione n. 513 del 20 settembre 2022, si evincono forti carenze di personale soprattutto per i profili più qualificati. Nello specifico, riguardo al comparto non dirigenziale si registrano vuoti in organico - stimati al 2022 - per 1.006 unità relative alla cat. D e 588 per la cat. C; mentre, in riferimento al comparto dirigenziale, la dotazione organica 2022 conta 847 unità, di cui zero di I fascia, 4 di II fascia e 847 di III fascia;

nel dicembre 2021 la Regione siciliana ha indetto diverse selezioni pubbliche fra cui - con D.D.G. n. del 23 dicembre 2021 - il Bando di Concorso per l'assunzione di 88 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria D - Funzionario) per il ricambio generazionale dell'amministrazione regionale per diversi profili professionali. Nessuno dei vincitori è stato ancora assunto, né è stato previsto uno scorrimento delle graduatorie congruo rispetto alle reali esigenze dell'Amministrazione;

parrebbe che alla fine del mese di dicembre, il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro - nello specifico la Ragioneria Centrale Infrastrutture - ha comunicato all'Assessorato regionale delle Infrastrutture che, nonostante gli sforzi della Ragioneria, a causa della riduzione del personale in seguito a trasferimenti e pensionamenti, circa 400 mandati di pagamento sono rimasti inevasi e, pertanto, non si è potuto provvedere al pagamento del dovuto nell'esercizio finanziario appena

concluso. A tal proposito, sembrerebbe che i mandati di pagamento non evasi, da corrispondere ad aziende - già notoriamente in ginocchio a causa della crisi economica - hanno un valore di oltre 20 milioni di euro;

sono diverse le notizie di stampa che raccontano di uffici regionali vuoti, con enormi difficoltà a concludere pratiche e definire progetti. Lo stesso Ragioniere Generale, Ignazio Tozzo, come riportato nelle scorse settimane da Repubblica-Palermo ha dichiarato 'La Sicilia paga la mancata capacità di investire sul capitale umano. In Sicilia i concorsi pubblici sono bloccati da decenni. Così c'è poco da sperare nel futuro. Rispetto al Pnrr rischiamo di essere azzoppati prima ancora di partire';

a far apparire contraddittorio il mantenimento del punto 2 dell'Accordo Stato-Regione del 14 gennaio 2021 - previsto dalla norma 'Salva Sicilia' - sono anche le parole del Presidente della Regione, on. Renato Schifani, che in occasione della seduta d'Aula n. 6 del 1 dicembre 2022 ha dichiarato che 'La carenza di personale ma questa nasce purtroppo da un accordo Stato/Regione, voi lo conoscete, dove ci sono state imposte delle prescrizioni e c'è stato anche imposto il blocco delle assunzioni. Sarà la responsabilità del sottoscritto chiedere al Governo nazionale una deroga a questo vincolo che c'è stato imposto il momento in cui c'è stato consentito di spalmare la famosa spesa in dieci anni, ci sono state date delle prescrizioni, è una delle prescrizioni era quella del blocco delle assunzioni. Quindi io mi recherò presso il Governo a chiedere una deroga, poi valuterò l'entità della deroga, quali qualifiche. A noi mancano esperti, ingegneri, geometri per realizzare quei progetti e attraverso i quali agganciare i fondi europei e ne perdiamo tanti l'ho detto nel mio primo intervento';

per di più, la contraddizione della norma 'Salva Sicilia' è ancora più eclatante tenuto conto che dalla relazione governativa al ddl 245 'Legge di stabilità regionale 2023/2025' viene evidenziata 'la grave carenza di personale', che metterebbe addirittura a rischio l'apertura dei beni culturali e che obbligherebbe l'amministrazione regionale, in particolare il Dipartimento regionale acqua e rifiuti, a ricorrere a consulenze esterne,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare celermente le opportune interlocuzioni con le Istituzioni nazionali competenti, al fine di rivedere gli impegni in materia di reclutamento del personale regionale definiti dal punto 2, lettera e), dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021;

ad avviare con urgenza tutte le misure necessarie all'assunzione dei vincitori di concorso a seguito delle selezioni pubbliche indette dall'Amministrazione regionale nel mese di dicembre 2021, nonché a prevedere i concorsi per le figure professionali necessarie e gli scorrimenti delle graduatorie vigenti, congrui alle reali necessità delle strutture regionali, come definiti dal Piano triennale dei Fabbisogni di Personale e dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO -SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI -LEANZA

N. 26 - Istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 e per la gestione dei fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) per la Sicilia.

PREMESSO che:

lo scorso dicembre la Commissione europea ha approvato il Programma regionale Fesr Sicilia 2021-2027, recante una dotazione finanziaria complessiva di 5,86 miliardi di euro, di cui 4,10 miliardi provenienti dai fondi Ue e 1,76 miliardi cofinanziati dall'Italia con risorse nazionali e regionali;

si tratta del più cospicuo programma di finanziamento europeo adottato dalla Commissione Ue nell'ambito della Politica di coesione 2021-2027;

persiste il problema della chiusura, che non potrà andare oltre il 2023, del precedente programma operativo 2014-2020, dal momento che la Commissione europea ha sollevato non pochi dubbi sulle proposte presentate dalla Regione durante la riunione del Comitato di Sorveglianza del Po Fesr Sicilia 2014-2020 del 14 dicembre 2022, ed in particolare per quanto attiene al mancato utilizzo dei fondi per il risanamento territoriale ed alla proposta di dirottare il fondo per il sostegno alle bollette energetiche dei siciliani sottraendolo ai programmi di efficientamento energetico;

CONSIDERATO che:

il nuovo programma operativo 2021-2027, che si intreccerà pertanto con la necessità di utilizzare entro il 2026 le ingenti risorse del PNRR, parte con l'handicap di una pesante eredità di ritardi che nel prossimo anno costringeranno tutti gli uffici della Regione ad un sovraccarico di lavoro difficilmente sostenibile. A tutto ciò si sommano la tradizionale incapacità di spesa dei fondi strutturali della Sicilia e la debolezza di un Governo della Regione, il cui Presidente continua a chiedere a cadenza quasi quotidiana dossier e chiarimenti scritti ai propri Assessori circa le ingenti spesi di dubbia opportunità ed utilità poste in essere proprio con la riprogrammazione dei fondi comunitari;

nella recente Relazione semestrale al Parlamento, la Direzione Investigativa Antimafia segnala come, in uno scenario di stagnazione economico-produttiva, 'trovano terreno fertile le consorterie criminali che potrebbero infiltrare le risorse della Regione anche in considerazione dei fondi del Pnrr destinati all'Isola';

risulta necessario assicurare il coordinamento delle necessarie e opportune azioni al fine di impiegare secondo i principi di efficacia e di efficienza le risorse derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea e le altre risorse finanziarie di fonte ordinaria statale e regionale, nonché ogni altra risorsa destinata alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita nella Regione siciliana;

risulta pertanto improcrastinabile assicurare, per il periodo di programmazione 2021- 2027 e fino alla conclusione e rendicontazione dei Programmi Operativi, il coordinamento delle attività di programmazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai Fondi comunitari e dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC);

l'obiettivo è quello di perseguire il più alto grado di garanzia e trasparenza nella concertazione tra gli attori coinvolti nel processo di sviluppo della Regione siciliana, quali gli esperti di settore, le aree istituzionali, le associazioni, gli stakeholders, assicurando un approccio unitario alle politiche regionali per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale, che sia di impulso per i vari livelli di governo, che tenga conto delle esigenze e delle proposte avanzate dai cittadini, dalle imprese e dalle amministrazioni locali presenti sul territorio e che orienti di conseguenza l'allocazione delle risorse economiche, finanziarie, umane e strumentali necessarie per il raggiungimento dei risultati attesi;

la cabina di regia deve gestire la progettualità straordinaria e ordinaria dei fondi europei del PNRR, così da poter agire sui principali settori destinatari delle risorse maggiori: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, infrastrutture per mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione sociale e salute;

è necessario contribuire, a livello regionale, all'efficace attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché al conseguimento ed alla realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano;

risulta fondamentale definire misure tempestive volte a garantire un efficace e coerente contributo all'attuazione degli interventi relativi al PNRR in Sicilia, in conformità e coerenza con il relativo cronoprogramma, in maniera coerente ed integrata con la programmazione regionale unitaria;

bisogna dare impulso ad una ulteriore semplificazione ed accelerazione delle procedure strumentali all'attuazione del Piano, nonché adottare misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione degli interventi;

è doveroso assicurare massima efficienza, costante coordinamento ed un puntuale monitoraggio sulla attuazione del PNRR in Sicilia, scongiurando qualsiasi tentativo di infiltrazione mafiosa nella gestione dei fondi;

è necessario disporre di uno strumento operativo che indirizzi l'intera azione politico-amministrativa della programmazione 2021-2027 verso la realizzazione di obiettivi e metodi condivisi e programmati, in applicazione dei principi di sussidiarietà e di unitarietà delle risorse finanziarie e di condivisione delle informazioni;

sarebbe opportuno istituire a tale scopo una Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 e per la gestione dei fondi previsti dal PNRR, per la definizione e per l'attuazione del Piano unitario regionale delle politiche regionali ed europee ed il coordinamento della programmazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei Programmi regionali cofinanziati dai Fondi comunitari e dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), nonché dallo strumento Next Generation EU e da eventuali ulteriori risorse comunitarie e nazionali destinate alla Regione siciliana;

è essenziale che anche il monitoraggio dei Programmi avvenga secondo la logica di unitarietà ed integrazione di cui sopra, utilizzando strumenti informatici idonei, adeguati a consentire una omogeneità delle informazioni richieste e delle elaborazioni prodotte;

per la gestione dei fondi del PNRR, la cabina di regia deve perseguire almeno i seguenti obiettivi principali: 1) comunicare l'esistenza dei bandi finanziati dal PNRR in modo semplice ed efficace agli enti pubblici comunali e alle aziende private, così da poter dare a tutti gli attori del territorio la possibilità di accedere ai fondi; 2) gestire i cosiddetti 'progetti bandiera' - quelli che richiedono una progettazione più complessa - che saranno messi a disposizione dallo Stato per ogni ministero; 3) gestire l'obbligo dell'assegnazione dei fondi nei limiti temporali particolarmente brevi, dal momento che la maggior parte dei progetti dovranno essere realizzati già entro il biennio 2022-23; 4) garantire la massima trasparenza nell'affidamento e nella gestione dei fondi, così da preservarli da qualsiasi tentativo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee di coesione economica e sociale, secondo principi di efficacia ed efficienza, ad istituire la 'Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 e per la gestione dei fondi previsti dal PNRR', quale strumento operativo unitario di coordinamento delle attività di preparazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei nonché per una attenta gestione dei fondi del PNRR, anche preservandoli da qualsiasi tentativo di infiltrazione mafiosa. La Cabina di Regia ha una durata coincidente con l'attuazione del periodo di programmazione 2021- 2027 dei Fondi comunitari e del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), fino alla conclusione e chiusura dei rispettivi Programmi Operativi, e la partecipazione dei dipendenti regionali alla Cabina di Regia avviene a titolo gratuito».

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 27 - Iniziative urgenti sui criteri adottati per porre in essere i c.d. recuperi tariffari in forza del decreto assessoriale n. 170 del 2013 (c.d. Decreto Borsellino).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

per una chiara e completa visione della problematica attinente sconti e tariffe applicabili nella regione Sicilia nel periodo 2008/2013, bisogna necessariamente prendere le mosse dal D.M. 12 settembre 2006 (c.d. Decreto Turco), che a sua volta riprendeva le tariffe di cui al D.M. 22 luglio 1996 (c.d. Decreto Bindi), poi annullato dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1839/2001;

il D.M. 12 settembre 2006, veniva recepito in Sicilia con il D.A. n. 1977 del 28 settembre 2007 (GURS 9 novembre 2007, parte I, n.53 - c.d. Decreto Lagalla), avente ad oggetto la 'determinazione delle tariffe massime applicabili nel territorio della Regione siciliana per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a far data dall'1.10.07, che a sua volta riprendeva e rettificava al suo interno anche quanto disposto con il precedente D.A. 1745 del 29/8/2007 (GURS del 28 settembre 2007, parte I, n.46) avente ad oggetto 'applicazione degli sconti tariffari sulle fatturazioni delle strutture private che erogano assistenza specialistica in regime di preaccreditamento' (relativo esclusivamente allo sconto da applicare alle tariffe);

i due decreti assessoriali e lo stesso Piano di Rientro 2007-2009 della Regione siciliana, relativo alla riorganizzazione, riqualificazione ed individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale, sottoscritto in data 31 luglio 2007, furono oggetto una lunga e durissima battaglia giuridica, iniziata nel 2007 e culminata con l'emanazione in data 28 gennaio 2013 del decreto assessoriale n. 170 (c.d. Decreto Borsellino), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 7 dell'8 febbraio 2013, che ebbe a ripristinare con effetto retroattivo, e con decorrenza dall'1 ottobre 2007, le tariffe di cui al decreto assessoriale n. 1977 del 28 settembre 2007, comprensive dello sconto tariffario e, pertanto, di gran lunga più svantaggiose per tutte le strutture convenzionate ed accreditate con il S.S.R;

il contenzioso in oggetto continuò ancora a lungo, sia in Sicilia davanti al Tar Palermo ed al Consiglio di Giustizia Amministrativa, come pure davanti al Tar Lazio prima ed al Consiglio di Stato

poi culminando, da ultimo, con le sentenze del Consiglio di Stato nn. 4840 e 4843 del 24 giugno 2021 che hanno definito la questione recuperi tariffari;

CONSIDERATO che:

il Consiglio di Stato ha ritenuto che il D.A. n. 170/2013 - con il quale, l'Assessorato alla salute della Regione siciliana, aveva ripristinato con effetto retroattivo i valori tariffari di cui al decreto assessoriale n. 1977 del 28 settembre 2007, disponendo, la restituzione da parte delle strutture sanitarie di tutte le somme percepite 'indebitamente' da ottobre 2007 sino al 31 maggio 2013 - fosse invalido per avere: 'l'Assessorato alla salute disposto con esso il ripristino (con decorrenza dal 2007) nella Regione Sicilia del tariffario 'Bindi-Turco' e l'applicazione dello sconto anche per il periodo successivo all'annualità del 2009 e sino al 31 maggio 2013, ovvero ben 'oltre il periodo di efficacia delle misure di risparmio, finalizzate, appunto a garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza per il (solo) triennio 2007-2009';

il Consiglio di Stato ha per altro chiarito che 'L'invalidità, sotto il profilo esaminato, del D.A. n. 170/2013 assume rilievo nonostante il - ma meglio dovrebbe dirsi proprio in virtù del - carattere sostanzialmente ricognitivo del provvedimento, fondandosi esso sul presupposto - erroneo, come si è detto - della perdurante vigenza del regime tariffario previsto dalla l. n. 796/2006 e dal Piano di rientro per la Regione Siciliana valido per il triennio 2007 - 2009 oltre il periodo di efficacia delle misure di risparmio, finalizzate, appunto a garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il (solo) triennio suindicato...' (cfr. pagg. 32/33 sent. C.d.S. n. 4843/2021). Ed ancora il CdS recita: 'Risulta evidente, dunque, ad un più approfondito esame proprio della fase di merito, il carattere 'transitorio' dell'articolo 1, comma 796, lettera o), e l'efficacia 'temporalmente limitata' degli sconti imposti (Corte Cost., 2 aprile 2009, n. 94), che in ogni caso non può superare il termine del 31 dicembre 2008, previsto dal decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito in L. 28 febbraio 2008, n. 31. Tale interpretazione della normativa statale è stata fatta propria anche dalla sentenza della Corte di Cassazione, Sez. III civ., n. 10582/2018, depositata in atti'... 'A propria volta il decreto legge n. 248/2007, convertito in legge 28 febbraio 2008, n. 31, ha disciplinato la Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria, senza prorogare la disposizione sullo sconto forfettario previsto con la legge finanziaria del 2006, ed al contrario ha disciplinato, all'art. 8, l'aggiornamento delle tariffe, statuendo un termine massimo (il 31 dicembre 2008)';

entrambe le sentenze manifestano chiaramente la volontà di 'delimitare nel tempo' gli effetti negativi dei Decreti Ministeriali prima (Decreti Bindi-Turco) e dei Decreti Assessoriali dopo (Decreti Lagalla e Borsellino) in merito alle tariffe applicabili, decisamente meno favorevoli per le strutture convenzionate, per altro ulteriormente scontate. La volontà, presente nelle sentenze del Consiglio di Stato citate, di delimitare temporalmente l'applicazione della predetta normativa emanata allo scopo di contenere la spesa pubblica sanitaria, incide a sua volta sulla conseguenziale questione relativa al recupero delle tariffe più volte posto in essere dalle varie ASP provinciali. Entrambe le sentenze infatti, hanno definitivamente accertato l'illegittimità dei procedimenti di recupero ex d.a. 170 del 2013 con la conseguenza ulteriore che, il tariffario Bindi e gli sconti, risultano applicabili solo per gli anni 2007/2008. Peraltro, avendo annullato il d.a. 170/2013, le sentenze de quo hanno ritenuto non più valide le tariffe che il predetto decreto assessoriale faceva illegittimamente rivivere, indicando infatti in più passaggi proprio il carattere 'transitorio' della disposizione normativa e l'efficacia 'temporalmente limitata' della stessa al 31.12.2008, con la conseguente impossibilità di effettuare il predetto recupero senza violare il principio del 'giudicato';

le Asp provinciali di Catania, Siracusa, Trapani e Agrigento, (solo queste al momento, per quanto si apprende) hanno minacciato ed alcune addirittura ripreso il recupero - ciascuna con note ad hoc (ed in parte dai contenuti differenti) - nonostante l'annullamento del D.A. 170/2013 e nonostante le sentenze del CdS e le successive pronunce riportate, abbiano chiaramente manifestato la volontà di 'delimitare nel tempo' gli effetti negativi dei decreti Ministeriali prima (Decreti Bindi-Turco) e dei decreti Assessoriali dopo (decreti Lagalla e Borsellino);

le stesse (anche in forza della nota assessoriale del Dipartimento Pianificazione strategica, Area Interdipartimentale 3, Affari Giuridici - PROT. N. A.I.3/19234 del 06.04.2022) non hanno certamente considerato nei conteggi effettuati tutti i controcrediti spettanti alle strutture sanitarie che, senza presunzione di completezza, attengono a: a) sconti tariffari illegittimamente applicati nel periodo 2009/maggio 2013; b) interessi moratori maturati per ritardi nei pagamenti; c) extra budget maturato e non pagato; d) tasse pagate sul fatturato come da tariffario contrattualmente sottoscritto in quegli anni; e) ticket che sembrerebbe ricompreso nei conteggi effettuati ma che certamente non va restituito alle Asp ma, eventualmente, all'utenza;

le Asp sia di Catania che di Siracusa, in occasione dei due leali incontri avuti con le strutture e con i loro legali (24 giugno a Catania e 30 giugno a Siracusa), hanno ritenuto di doversi confrontare con l'Assessorato competente per chiarire le pregiudiziali evidenziate, onde garantire una corretta modalità dell'eventuale recupero,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

e

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

ad adottare immediatamente un provvedimento che disponga l'immediata sospensione/interruzione della procedura di recupero intrapresa (ed in particolare per l'Asp di Siracusa che ha già intrattenuto a giugno, una parte del dodicesimo di budget relativo alle prestazioni di aprile 2022) e/o paventata, pena il fallimento della maggior parte delle strutture sanitarie convenzionate e la conseguente scomparsa del comparto privato (che tanto indispensabile era apparso sino a ieri, nel periodo della pandemia da Covid 19) oltre che l'inizio di un amplissimo contenzioso che, inevitabilmente, si instaurerà tra i privati e le pubbliche Amministrazioni interessate, con tutte le negative conseguenze che potrà comportare l'inizio di giudizi di siffatte dimensioni dinanzi ai tribunali territorialmente competenti;

ad avviare un'indispensabile attività di chiarimento sulla questione dei recuperi e sulle modalità con le quali si intende ovviare a tutte le sollevate pregiudiziali, anche attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico dove si possano confrontare tutti i soggetti coinvolti nella vicenda recuperi.

ASSENZA - SAVARINO - ZITELLI - GALLUZZO - CATANIA N. - CATANIA G. - FERRARA - INTRAVAIA - DAIDONE

N. 28 - Iniziative per introdurre, in occasione della ricorrenza della Festa dell'Autonomia Siciliana celebrata il 15 maggio, una giornata di approfondimento dedicata alla conoscenza dei siciliani illustri che si siano contraddistinti nella vita politica, economica e sociale della Regione.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 15 maggio di ogni anno ricorre la celebrazione della Festa dell'Autonomia siciliana, in memoria dell'importante traguardo che deriva giuridicamente dall'approvazione dello Statuto siciliano;

tale ricorrenza, cui partecipano le più alte cariche istituzionali, rappresenta un momento di confronto e di analisi con tutti i cittadini delle tematiche che interessano la complessa vicenda storica della Sicilia, il carattere universale della letteratura siciliana e della Sicilia come mirabile sintesi di diverse correnti culturali e linguistiche, oltre a rappresentare un momento di riflessione su quanto operato dalle politiche regionali;

CONSIDERATO che:

la celebrazione di tale anniversario è un momento di festa per la nostra Regione, un'occasione per raccontare lo Statuto siciliano alle generazioni più giovani, a chi non l'ha mai letto, non lo conosce abbastanza o lo vive con distaccato disinteresse, un momento per rileggere il testo alla luce del mutato contesto storico, senza perdere di vista le ragioni culturali, economiche e sociali che portarono alla sua promulgazione;

tale festività dovrebbe rappresentare anche un'opportunità di approfondimento storico e culturale per le nuove generazioni, un'occasione di studio e di conoscenza dei personaggi autorevoli che si sono contraddistinti nella vita politica, economica e sociale della Regione, illustri siciliani come Piersanti Mattarella, ma anche personalità di elevato spessore morale, politico ed istituzionale tra i quali si annoverano Pio La Torre, Luigi Terranova, Gian Giacomo Ciaccio Montalto, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tanti altri che hanno lottato contribuendo allo sviluppo di una coscienza civile contro la criminalità mafiosa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

ad assumere ogni iniziativa per dedicare la Festa dell'Autonomia siciliana, celebrata il 15 maggio, allo studio ed alla conoscenza dei siciliani illustri che si siano contraddistinti nella storia dell'Autonomia siciliana».

SAFINA - DIPASQUALE - LEANZA

N. 29 - Iniziative urgenti rispetto all'allarme sul consumo di crack da parte degli adolescenti.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

negli ultimi anni, tra gli adolescenti ha preso piede una sostanza stupefacente assai pericolosa, il crack, conosciuto anche come la cocaina low cost. Esso è un derivato della cocaina, che si assume attraverso l'inalazione del fumo che emanano i cristalli surriscaldati in apposite pipe. Questo stupefacente è altamente pericoloso, ha la proprietà di indurre un'elevata dipendenza, una assuefazione psico-fisica e comportamenti violenti, portando, nei casi più gravi, all'alienazione sociale, a forme di

psicosi e a un down particolarmente forte che presenta stati di apatia, depressione e paranoia. Inoltre, questa sostanza in molti casi può provocare ictus e infarti;

il basso costo di mercato del crack (dai 5 ai 15 euro per una dose) permette ai giovanissimi di accedervi facilmente e per questo motivo si sta diffondendo a macchia d'olio l'uso e l'abuso in questa fascia d'età, provocando, in qualche caso, perfino la morte;

CONSIDERATO che:

i dati più recenti stanno preoccupando gli esperti e gli 'addetti ai lavori' di Ser.T (Servizi per le Tossicodipendenze) e Ser.D (Servizi per le Dipendenze patologiche), dal momento che è aumentato in modo molto significativo il numero dei giovani pazienti delle strutture per il recupero della tossicodipendenza con dipendenza da crack;

nei dati ufficiali del Viminale il crack sembra quasi non esistere, semplicemente perché nei sequestri esso non risulta in quanto classificato come cocaina, e ciò implica una forte sottovalutazione della misura del fenomeno. Nelle segnalazioni dei consumatori fatte dalle prefetture, infatti, il crack rientra nelle macrocategorie 'oppiacei', quindi non si trova il dettaglio di assuntori di crack, ma solo il totale degli assuntori di cocaina,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA
e
L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA LE POLITICHE
SOCIALI E IL LAVORO
e
L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
e
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad avviare, con estrema urgenza, in raccordo con i Comuni e le ASP, una capillare opera d'informazione sugli effetti devastanti e spesso irreversibili, sia a livello fisico che cerebrale, provocati dall'assunzione di questa nuova droga, presso le scuole secondarie di primo e secondo grado, i centri di aggregazione giovanile, le parrocchie e gli oratori».

DIPASQUALE - CRACOLICI - BURSTONE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 30 - Iniziative in merito all'esaurimento delle graduatorie concorsuali regionali vigenti.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nel dicembre 2021 la Regione siciliana ha indetto le selezioni pubbliche di seguito elencate:

1) bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 487 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria C) per il potenziamento dei Centri per l'Impiego della Sicilia approvato con D.D.G. n. 5040 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana- Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivise per i seguenti profili:

- a) Profilo CPI-IAC - Istruttore amministrativo contabile;
- b) Profilo CPI-OML - Istruttore - Operatore mercato del lavoro;

2) bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 537 unità di personale a tempo pieno e indeterminato (categoria D), per il potenziamento dei Centri per l'Impiego della Sicilia approvato con DDG n. 5039 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana- Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivise in diversi profili;

3) bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5041 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivise in diversi profili;

4) bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 12 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5042 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021) per il profilo di funzionario tecnico in ambito di tutela del territorio e sviluppo rurale;

in relazione ai candidati alla categoria C per il potenziamento dei Centri per l'Impiego che hanno partecipato alle prove selettive si contano circa 1.600 soggetti idonei alla posizione di Istruttore Amministrativo Contabile, rispetto ai 176 posti messi a bando per i Centri per l'Impiego; mentre sono circa 870 i candidati idonei alla posizione Istruttore - Operatore mercato del lavoro, rispetto ai 311 posti messi a bando per i CPI;

in riferimento ai candidati alla categoria D, per il potenziamento dei Centri per l'Impiego, com'è noto la procedura prescelta è stata oggetto del c.d. flop del concorso volto all'assunzione di 537 unità di personale a tempo pieno e indeterminato. Nello specifico, sono rimaste scoperte 267 posizioni rispetto a quelle messe a bando;

riguardo ai candidati alla categoria D per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale, che hanno partecipato alle procedure selettive volte al reclutamento del personale per i dipartimenti regionali, si contano, su un totale di 100 posizioni messe a bando (88 + 12): 677 idonei al profilo RAF-AMM; 150 idonei al prof. RAF-AVV; 13 idonei al prof. RAF-COG; 48 idonei al prof. RAF- EFI; 186 idonei al prof. RAF-SIT; 163 idonei al prof. RAF-TEC; 275 idonei al prof. RAF-AGR;

CONSIDERATO che:

dal Piano triennale dei Fabbisogni di Personale, Delibera di Giunta n. 534 dell'11 dicembre 2021, e dal più recente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), approvato con Deliberazione n. 513 del 20 settembre 2022, si evincono forti carenze di personale soprattutto per i profili più qualificati. Nello specifico, riguardo al comparto non dirigenziale si registrano vuoti in organico - stimati al 2022 - per 1.006 unità relative alla cat. D e 588 per la cat. C; mentre, in riferimento al comparto dirigenziale, la dotazione organica 2022 conta 847 unità, di cui zero di I fascia, 4 di II fascia e 847 di III fascia;

nel corso degli ultimi anni sono numerose le notizie di stampa inerenti alla carenza di organico presso gli enti Locali siciliani e, in particolare, dai dati emersi da uno studio curato dall'ANCI Sicilia sembrerebbero mancare all'appello 'oltre 5 mila e 500 istruttori, oltre 3 mila e 500 funzionari e un numero preoccupante di dirigenti.';

l'art. 9 della l. 16 gennaio 2003, n. 3 dispone che '1. A decorrere dal 2003, fermo restando quanto previsto dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, in materia di programmazione delle assunzioni, con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti le modalità e i criteri con i quali le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e gli enti pubblici non economici possono ricoprire i posti disponibili, nei limiti della propria dotazione organica, utilizzando gli idonei delle graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni del medesimo comparto di contrattazione. 2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente capo secondo le rispettive competenze previste dai relativi statuti e dalle norme di attuazione';

art. 3, comma 61, della l. 24 dicembre 2003, n. 350 a prescrive che '[...] In attesa dell'emanazione del regolamento di cui all'articolo 9 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, le amministrazioni pubbliche ivi contemplate, nel rispetto delle limitazioni e delle procedure di cui ai commi da 53 a 71, possono effettuare assunzioni anche utilizzando le graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previo accordo tra le amministrazioni interessate.';

la copiosa giurisprudenza amministrativa e contabile, in materia di reclutamento del personale, ha riconosciuto l'esistenza di un potere discrezionale della P.A. di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che debbano procedere al reclutamento del personale alle proprie dipendenze, di scorrere le graduatorie in corso di validità, proprie o appartenenti ad altre amministrazioni (previo accordo tra le P.A.);

tale scelta, come ad esempio si riscontra nella deliberazione n. 85/2020/PAR della Corte dei conti Sardegna - Sezione regionale di controllo, è da compiere attraverso una valutazione comparativa di contrapposti interessi (che rappresenta il fulcro della discrezionale intestata all'Ente) dato che 'ricorrere allo scorrimento della graduatorie proprie o appartenenti ad altri enti (previo accordo tra le P.A.), per il medesimo profilo professionale, ancora in corso di validità, richiama i principi di economicità, peraltro richiamati nella legge 160/2019, ed anche la celerità del procedimento di reclutamento del personale mentre ricorrere alla procedura concorsuale consentirebbe alla P.A. di reclutare personale dipendente verificandone i requisiti professionali propri richiesti per il posto che si intende ricoprire...';

inoltre, come si legge nella sentenza n. 7089 del 21/10/2021 del Consiglio di Stato, è stato confermato il principio secondo il quale lo scorrimento delle graduatorie concorsuali ancora efficaci costituisca regola generale per la copertura dei posti vacanti nella dotazione organica, in relazione alla finalità primaria di ridurre i costi gravanti sulle amministrazioni per la gestione delle procedure selettive.

All'amministrazione che voglia determinarsi diversamente si impone dunque un rigoroso obbligo di motivazione della propria scelta derogatoria,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le iniziative necessarie, attraverso gli opportuni accordi, volte all'utilizzo dei candidati idonei presso gli enti regionali e gli enti locali, al fine di agevolare l'esaurimento delle graduatorie e sopperire alle vacanze di organico degli enti in coerenza con i rispettivi piani di fabbisogno del personale e nel rispetto dell'omogeneità dei profili».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA

N. 31 - Interventi sul riutilizzo delle acque reflue in attuazione della legge regionale 22 marzo 2022, n. 4.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la legge regionale 22 marzo 2022, n. 4, in applicazione delle disposizioni dell'Unione europea, ha dettato norme in materia di riutilizzo delle acque reflue urbane per gli usi irrigui e per gli altri usi specifici compreso l'utilizzo ai fini industriali, promuovendo la realizzazione di impianti di affinamento delle acque reflue urbane e, nei comprensori rurali, l'adeguamento dei sistemi di depurazione tradizionali con sistemi di fitodepurazione, ad eccezione dell'uso potabile;

CONSIDERATO che:

l'emergenza idrica, dovuta a scarsità d'acqua e deterioramento della qualità delle acque, causata dai cambiamenti climatici ha raggiunto livelli preoccupanti ed esige interventi urgentissimi finalizzati a dare attuazione alle disposizioni contenute nella legge regionale n. 4 del 2022, anche per rispondere alla crescente domanda idrica dovuta all'aumento della popolazione e allo sviluppo industriale ed agricolo;

la stessa Commissione Ue, di fronte a tale emergenza, stante la necessità di non disperdere risorse naturali anche in un'ottica di economia circolare, il 5 agosto 2022 ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (C298) orientamenti a sostegno dell'applicazione del regolamento 2020/741/Ue recante prescrizioni minime uniformi in materia di qualità dell'acqua per il riutilizzo sicuro delle acque reflue urbane trattate a fini irrigui in agricoltura;

in Sicilia, nonostante i provvedimenti legislativi in materia di riuso delle acque reflue, sono pochi gli esempi di sistemi di riuso delle acque reflue depurate o ammodernamento di quelli esistenti e la stessa, in conformità alla previsione legislativa del 2022, non risulta aver promosso la realizzazione di impianti di affinamento delle acque reflue urbane e/o l'adeguamento dei sistemi di depurazione tradizionali con sistemi di fitodepurazione;

ad oggi, l'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità non ha posto in essere gli adempimenti di cui alla previsione legislativa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a dare urgentemente ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge regionale 22 marzo 2022, n. 4, e, per l'effetto, ad adottare tutti i provvedimenti e gli interventi necessari finalizzati al riutilizzo delle acque reflue urbane per gli usi irrigui e per gli altri usi specifici, compreso l'utilizzo ai fini industriali, promuovendo la realizzazione di impianti di affinamento delle acque reflue urbane e, nei

comprensori rurali, l'adeguamento dei sistemi di depurazione tradizionali con sistemi di fitodepurazione in conformità alla suddetta legge».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA

N. 32 - Censura dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo Francesco Paolo Scarpinato e impegno del Presidente della Regione alla conseguente revoca.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 20 dicembre 2022, con decreto n. 3765 l'Assessorato Regionale del Turismo assegnava 3 milioni e 750 mila euro per finanziare 'Sicily, Women and Cinema', la mostra fotografica che rappresenterà l'isola al 76esimo festival di Cannes. Tale finanziamento veniva concesso a copertura di una lunga lista di voci di spesa: la più alta è quella di 920.000 euro solo per l'affitto del salone dell'Hotel Barriere Majestic, il noto albergo a 5 stelle sulla Croisette in cui sarà allestita Casa Sicilia, e in cui sarà esposto lo shooting del fotografo Mojo per la mostra evento 'Sicily, Women and Cinema' per il quale è previsto un costo totale di 311.000 euro. Spiccano inoltre i 511.000 euro stanziati per 'Animazioni, Conferenza stampa e consumi' per la Casa eventi di Cannes. E ancora, 306.000 euro sono previsti per i pannelli pubblicitari, 790.000 di manodopera complessiva, 29.760 euro per gli ospiti della Regione;

lo stanziamento di tali cifre avveniva senza alcun bando, attraverso affidamento diretto alla Absolute Blue Sa, società che ha sede a Kehlen in Lussemburgo, che di sole spese di agenzia avrebbe incassato l'8% dell'importo stanziato, ovvero 227.000 euro. Absolute avrebbe ottenuto l'affidamento con 'procedura negoziata' perché 'esclusiva titolare del format Women and Cinema'. Un'azienda con quattro dipendenti che risulta avere un patrimonio netto di 300.000 euro e con l'ultimo bilancio disponibile fermo al 31 dicembre 2020, per cui si evince che si tratta di un'azienda che eroga ma non produce servizi, con una buona liquidità e con un alto indebitamento a lungo termine;

CONSIDERATO che:

su tali eventi sono state presentate diverse interrogazioni dai partiti dell'opposizione e che lo stesso Presidente della Regione dichiarandosi all'oscuro delle operazioni svoltesi 'ha chiesto tutti i dettagli con la documentazione degli atti rispetto alle determinazioni assunte' all'Assessorato al Turismo, e successivamente ha chiesto l'annullamento del decreto che disponeva l'affidamento avvenuto senza alcun bando di gara in favore della Absolute Blue;

dalla relazione di 6 pagine dell'Avvocatura, richiesta dal Presidente Schifani, emerge che in primo luogo le caratteristiche del coinvolgimento della Absolute Blue nell'organizzazione del Festival appaiono meramente di partnership collaterale, in quanto tale società riveste il ruolo di 'intermediario' con Mastercard in quanto sponsor ufficiale della manifestazione, e come specificato dal direttore del Partenariato del Festival, 'nessun contratto è stato stipulato tra il Festival di Cannes e Absolute Blue' poiché la società è soltanto 'ingaggiata dai partner del Festival per implementare la partnership'. Inoltre, l'Avvocatura stessa sostiene che 'nessuna attestazione è stata rinvenuta fra la documentazione' riguardante l'esclusività dei servizi proposti, tra cui si annoverano 'attività di locazione e decorazione delle sale dell'Hotel Majestic Barriere di Cannes', 'fornitura e posa fuori sale e dentro sale di pannelli pubblicitari', 'fornitura dell'animazione dei servizi correlati alla conferenza stampa e ai consumi',

'attività di reclutamento, ingaggio, gestione e quant'altro dovesse occorrere rispetto alla manodopera e ai relativi costi', attività di cura degli ospiti della Regione Siciliana'; fatta eccezione 'se effettivamente (come sembra) la società sia l'unica proprietaria del progetto' per i servizi di shooting fotografico relativi al progetto Women and Cinema. Secondo tali elementi pertanto, sempre a giudizio dell'Avvocatura, la società 'appare priva della necessaria connotazione soggettiva' che legittimi il Turismo all'affidamento senza gara per 3.7 milioni di euro;

in seguito al clamore mediatico scaturito e alle richieste di chiarimento giunte da più fronti, il 12 gennaio 2023 l'Assessore Scarpinato ha revocato il decreto con cui erano stati previsti i finanziamenti per 'Casa Sicilia' a Cannes e sospeso, nelle more di ulteriori approfondimenti e valutazioni, la procedura relativa ai 311.259 euro previsti per lo shooting 'In Sicilia';

oltre quanto fin qui esposto, tale questione rivela una gestione vergognosa dei fondi pubblici, piena di zone oscure soprattutto in questo particolare momento storico di estremo disagio e di particolare emergenza sociale,

ESPRIME CENSURA NEI CONFRONTI

DELL'ASSESSORE PER IL TURISMO, LO SPORT E LO SPETTACOLO

per aver mal espletato le funzioni connesse al suo ruolo,

ED INVITA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a prendere atto dell'avvenuta censura e a provvedere senza indugio alcuno alla revoca immediata ed alla relativa sostituzione».

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 33 - Censura all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo ed invito al Presidente della Regione alla relativa revoca.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la conferma che il Governo Schifani sia in perfetta continuità con il precedente governo, questa volta arriva dalla Francia, precisamente da Cannes, dove la Regione siciliana sarà presente per il secondo anno consecutivo con la mostra fotografica 'Sicily, Women and Cinema'; già lo scorso anno la partecipazione all'evento aveva destato clamore per la quantità di risorse pubbliche investite, oltre due milioni di euro che l'allora assessore Messina aveva ben pensato di utilizzare per godere di un ottima vista sul red carpet, nei giorni della Mostra, dall'Hotel Majestic sulla Croisette;

il nuovo Governo però rilancia facendo lievitare la cifra a ben 3,7 milioni di euro, l'assessore al Turismo Scarpinato, tanto voluto nella formazione del Governo da Manlio Messina (già assessore presso il medesimo assessorato), tramite un decreto firmato dal dirigente ad interim al Turismo, Franco Fazio e dal responsabile di Sicilia Film Commission, Nicola Tarantino (lo stesso che da un paio d'anni

è il commissario straordinario dell'Orchestra Sinfonica), ha aumentato il finanziamento a favore della Absolute Blue, una società con sede in Lussemburgo, di cui è amministratore delegato tale signor Patrick Nassogne;

nel dettaglio: oltre 311 mila euro serviranno per realizzare (in Sicilia) lo shooting fotografico a cura del fotografo Patrick Moja, mentre 2,7 milioni sono destinati per gli eventi a Cannes, di cui, 920 mila euro per l'allestimento di 'Casa Sicilia' all'Hotel Majestic, dove - si legge nel contratto - sarà persino 'realizzata una sala Vip destinata a ricevere, in un contesto di maggiore riservatezza e tranquillità, gli artisti'. Altri 511 mila euro se ne andranno per 'animazioni, conferenza stampa e consumi', 306 mila per i pannelli pubblicitari e, oltre a circa 790 mila euro di manodopera complessiva, 30mila saranno usati per coccolare gli ospiti della Regione siciliana'. Le 'agency fee' (spese d'agenzia) dichiarate sono l'8%: circa 227 mila euro;

alla società di 'brand activation', è così che viene definita, vanno soldi pubblici e per di più senza la partecipazione ad alcun bando giacché 'esclusiva titolare del format 'Women and Cinema'; ma ciò che appare alquanto strano è la consistenza di Absolute Blue, l'azienda conta solamente quattro dipendenti e un asset (da non confondere col fatturato) di un milione e un patrimonio netto di 300 mila euro nell'ultimo bilancio disponibile, quello al 31 dicembre 2020, da cui si evincono una significativa liquidità e un alto indebitamento a lungo termine, una società poco capitalizzata, dunque di fatto un veicolo giuridico costituito in Lussemburgo per gestire attività finanziarie e non di produzione di servizi;

CONSIDERATO che:

il ritorno a Cannes testimonia il ruolo giocato in questa faccenda da Fratelli d'Italia utilizzando un asse strategico per lo sviluppo dell'Isola quale è il Turismo, voluto a tutti i costi, tant'è che minacciavano di far saltare le trattative sulla formazione del governo di fronte alla tiepida resistenza di Schifani;

il Presidente Schifani, come hanno riportato gli organi di stampa, con nota indirizzata all'assessore regionale e al dirigente generale al Turismo, allo Sport e allo Spettacolo, in relazione alla partecipazione della Regione Siciliana alla prossima edizione del Festival internazionale del cinema di Cannes, ha chiesto di adottare la revoca in autotutela di ogni atto potenzialmente produttore di danno e responsabilità in capo alla Regione siciliana;

l'apposita e puntuale direttiva - si legge sempre nella nota riportata dagli organi di stampa - è conseguente all'accertamento ispettivo svolto dall'Avvocatura generale della Regione, che, in merito all'affidamento dell'evento 'Sicily, Women and Cinema', non ha ravvisato piena correttezza nell'applicazione dell'articolo 63 del Codice degli appalti, che prevede la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara;

TENUTO CONTO della sfiducia politica espressa negli atti dal Presidente Schifani nei confronti dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

ESPRIME CENSURA
NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE PER IL TURISMO,
LO SPORT E LO SPETTACOLO

XVIII LEGISLATURA

21ª SEDUTA

31 gennaio 2023

in merito all'affidamento dell'evento 'Sicily, Women and Cinema', con evidente e ingente spreco di risorse finanziarie assegnate senza alcun bando ad evidenza pubblica,

ED INVITA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a revocarlo dalla carica».

DE LUCA C. - BALSAMO - GERACI - DE LEO - LA VARDERA - LOMBARDO G. - SCIOTTO
- VASTA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.